



LETTERA APERTA A GESU' CROCEFISSO

di Francesco M.T. Tarantino



Caro Gesù, eccomi di nuovo a Te, approfittando della Pasqua, per raccontarti quello che già sai. Si continuano a fabbricare chiodi sempre più forti e martelli per conficcarli nelle lacere carni di poveri disperati, che per rispetto non li chiamiamo Cristo, ma che nei fatti sono dei povericristi. Vuoi sapere chi sono? Lo sai benissimo. Sono quelli che non sanno dove sbattere la testa perché non hanno da mangiare, quelli che hanno perso il lavoro e oltre a non poter mangiare, non possono pagare il mutuo, così perderanno anche la casa. Poi ci sono quelli che proprio non ce la fanno e invece di aspettare di essere crocefissi, si suicidano da soli nell'indifferenza generale di chi gli vive intorno.

Ci sono i migranti che non li vuole nessuno ma tutti li usano, li sfruttano, e nonostante producano reddito e paghino le tasse, si vuole mandarli via. Tu lo sai bene visto che anche tu sei stato in esilio e, pensa, dopo duemila anni se ne sono accorti in parecchi, compreso il tuo vicario (sic), e gli addetti al suo ufficio stampa. Naturalmente la loro solidarietà è solamente verbale; nei fatti complottano con i potenti e fanno affari con i persecutori tuoi e degli immigrati. Come vedi i tempi non sono diversi da quelli in cui giravi per la Palestina con quei dodici straccioni dei tuoi amici. La differenza è che allora c'eri tu a scacciare i mercanti dal tempio e ad incazzarti contro i profanatori della dignità umana. Oggi non c'è nessuno che scopre le carte degli intrighi di palazzo e tra palazzi, i pochi che tentano di farlo sono straccioni come quei tuoi amici, che come allora vengono rimproverati, scomunicati, perseguitati e fra un po' verranno anche uccisi, come quegli altri tuoi amici: i martiri e i profeti.

Eppure, caro Gesù, non si può dire che non ti si vuole bene; pensa, si sono così affezionati alla tua croce che, dopo averla esposta in ogni dove, vogliono cucirla sulle bandiere, così avremo tante croci per tante frontiere, come se tu non fossi stato unico e non avessi parlato di amore universale. Pensa, con gli incendi di interi boschi nella nostra penisola, e con la deforestazione dell'Amazzonia ecc., è venuto a mancare il legname, soprattutto per fare altre croci, e si! Purtroppo si aggirano dei brutti ceffi nelle strade e *Pilatoni* e *Caifazinger*, coadiuvati da *Bonaiudos* e *Quagliarellas*, da una parte, e *Bagnascus* e *Bertonsis*, dall'altra, sono alla ricerca di legname, appunto, per farne croci, dove crocefiggere i ribelli, gli ostinati, quelli che ancora chiudono il pugno, i comunisti, gli anarchici, i cristiani e gli ultimi scapigliati.

Forse è questo il vero motivo del taglio indiscriminato di Trenta alberi (sì! Il numero è destinato a crescere, anche se l'analogia con i trenta denari di Giuda mi intriga), serviva il legname per nuovi Calvari. Lo so che tu sei buono e perdoni tutti, perdonasti anche Pietro nonostante t'avesse rinnegato, ma lo perdonasti perché "pianse amaramente" e si pentì; perdonasti anche uno dei ladroni crocefissi con te, perché tu sapevi che aveva rubato per fame. Perdonerai chi ruba a chi ha fame?

La tua bontà è infinita e non ci resta che sperare.

C'è però una cosa che tu dicesti che è imperdonabile: "la bestemmia contro lo Spirito Santo". E quando ci si erge a proclamare, come ispirati dallo Spirito, condanne e sentenze verso chi ha pietà della sofferenza

umana, non sono bestemmie contro lo Spirito Santo? Gesù, mi sa che è venuta l'ora che tu scenda dalla croce e torni in giro per le strade e gliene canti quattro a chi in nome tuo dispensa consigli, condanne, assoluzioni indebite, giudizi, indulgenze a pagamento e fomenta odio per i diversi. Sanno che puoi farlo, per questo continuano a crocefiggerti con chiodi sempre più grossi; per non farti scendere!

Della tua resurrezione se ne invischiano perché, vera o non vera, sei asceso al cielo, quindi ti vedono distante, così possono fare i loro commerci indisturbati: droga, armi, valuta, capitali vaganti, oro, quadri, reperti, perfino reliquie ecc. ecc.

Anche la faccenda dello Spirito Santo che tu promettevi ai tuoi soliti amici, non è molto chiara a chi lo invoca abusivamente e pensa di essere ispirato e dice le falsità più assurde nel tuo nome. Forse non hanno capito come lo si invoca e soprattutto come lo si ascolta, non sanno che lo Spirito soffia nei cuori puliti, non dediti al compromesso, che non si vendono per un otto per mille o per un'esenzione ICI, per un finanziamento scolastico-cattolico, o un cippo sopra il monte.

Non parliamo poi del libro che narra le vicende di tuo Padre e la tua breve vita densa di miracoli, insegnamenti, parabole, esempi e comandamenti; basterebbe leggerlo e si andrebbe tutti d'accordo. Invece no, tutti ce l'hanno a casa, in lussuose librerie, ma nessuno lo apre, eppure la devozione che ti mostrano alle feste comandate è davvero straordinaria (penso a quanti agnelli verranno macellati fra qualche giorno, per devozione), (sic!). In quel libro (la Bibbia), ci sono tutte le istruzioni per l'uso, basterebbe attenersi a quelle e il mondo sarebbe diverso.

Il problema, caro Gesù, è che non si hanno più punti di riferimento, e il mondo sembra che giri alla rovescia, spesso accade che quando il dito indica la luna, l'imbecille guarda il dito, come quando tu moristi. Gli astanti invece di guardare il tuo volto che sbiancava sulla croce e riflettere su quel crimine ingiusto che era stato commesso, si facevano beffe di te e della tua morte ingloriosa.

Se non ti capirono allora, e non ti ascoltarono, a cosa potrà servire leggere un tuo libro?

“Le cose impossibili agli uomini sono possibili a Dio”. Con queste tue parole riportate nel Vangelo di Luca al capitolo 18, versetto 27, mi congedo da Te, sperando fiducioso.

Tuo, con affetto genuflesso e stima,
fmt

